

ID Samira: 30499
Codice Univoco Regionale: LELDC000006
Denominazione: Museo diffuso di Cavallino
Tipologia prevalente: Parco archeologico

CODICE

Tipo scheda LDC

ID Samira 30499

CODICE UNIVOCO

Codice Univoco Regionale LELDC000006

Id Origine 129513

Proprietario Università statale

Condizione Giuridica Bene Dato non disponibile

ENTE COMPETENTE

Tipo Ente Competente Università statale

Ente competente UniSalento - M. Dif. Cav.

Ente Competente Ruolo Tutela

ENTE GESTORE

Tipo Ente Competente Università statale

Ente gestore UniSalento - M. Dif. Cav.

Ente Gestore Ruolo Gestore

RELAZIONI DIRETTE

Tipo relazione Luogo della Cultura contenente reperti ritrovati in

UNITA' TOPOGRAFICA

Collegamento scheda UT LEBIU002132

Denominazione UT Ex Collegio Argento, ora Museo Provinciale
Castromediano (età contemporanea)

RELAZIONI DIRETTE

Tipo relazione	Luogo di collocazione/localizzazione [è contenuto in]
----------------	---

SITO PLURISTRATIFICATO

Collegamento scheda SIP	LEBIP000058
-------------------------	-------------

Denominazione SIP	Cavallino
-------------------	-----------

RELAZIONI DIRETTE

Tipo relazione	Relazione urbanistico ambientale [è in relazione urbanistico ambientale con]
----------------	--

SITO

Collegamento scheda SI	LEBIS000847
------------------------	-------------

Denominazione SI	Cavallino - insediamento (età messapica)
------------------	--

DATI ANALITICI

DESCRIZIONE

Denominazione	Museo diffuso di Cavallino
---------------	----------------------------

Descrizione	
-------------	--

Il Museo Diffuso di Cavallino (LE) è uno dei sette Musei da cui è composto il Sistema Museale d'Ateneo (SMA) dell'Università del Salento. E' stato realizzato e inaugurato nel 2003 sull'area di un importante insediamento messapico, individuato nella seconda metà dell'800 da Sigismondo Castromediano, sottoposto a numerose indagini archeologiche che ne hanno evidenziata la grande rilevanza. La ricerca archeologica sistematica dell'area inizia soltanto a partire dal 1964, con una serie di campagne di scavi dirette da P.E. Arias e G. Nenci, a cura degli Istituti di Archeologia delle Università di Pisa e di Lecce. Le campagne di scavo condotte dal 1964 al 1967 hanno messo in luce diversi settori dell'abitato, buona parte del circuito murario con le porte Nord, Est e Ovest e l'abitato capannicolo dell'età del Bronzo, in gran parte coperto dall'insediamento di età arcaica. Dopo un decennio di inattività le indagini archeologiche sono state riprese, alla metà degli anni '70, da un'équipe formata da ricercatori dell'Istituto di Archeologia dell'Università di Lecce, della Scuola Normale Superiore di Pisa e dell'Ecole Française de Rome, ricerche alle quali ha collaborato anche la Libera Università di Bruxelles. In questo stesso periodo l'area viene sottoposta a vincolo archeologico. All'inizio degli anni '80 del '900 la zona viene progressivamente abbandonata. Cominciano allora una serie di devastazioni dell'area archeologica causate soprattutto dall'intensificarsi dei lavori agricoli che, con macchinari sempre più pesanti ed invasivi, hanno interessato le aree scavate e quelle ancora da scavare.

All'inizio del nuovo Millennio, dopo anni di danneggiamenti alle testimonianze archeologiche dovuti ai lavori agricoli e all'espansione edilizia, l'Università di Lecce, nell'ambito del Piano Coordinato delle Università di Catania e Lecce, Iniziativa IN23, finanziato dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e dall'Unione Europea tramite il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, acquista, con il sostegno dell'Amministrazione Provinciale di Lecce e del Comune di Cavallino, un primo lotto di terreno (di circa mezzo ettaro di estensione) ricadente nel centro dell'area archeologica. In quest'area viene realizzato il Cantiere Scuola di Archeologia dell'Università con la costruzione di una serie di infrastrutture che permettono di tenere delle vere e proprie lezioni sul campo teoriche e pratiche. L'acquisizione di questo primo pezzo di area archeologica da parte di un Ente pubblico ha messo in moto una serie di meccanismi virtuosi che hanno portato molto velocemente a far confluire verso un unico obiettivo le energie di molti altri Enti (Comune di Cavallino, Regione Puglia, Provincia di Lecce, Soprintendenza per i Beni Archeologici della Puglia). Nel 2003 viene così realizzato, su un'area di circa 10 ettari di terreni ricadenti all'interno dell'area archeologica e diventati di proprietà pubblica, il Museo Diffuso di Cavallino, inaugurato nel mese di dicembre dal Presidente della Regione Puglia.

Tra il 2006 e il 2007 un finanziamento delle ACRI – Associazioni delle Casse di Risparmio Italiane, ha consentito l'ampliamento della struttura museale con l'acquisto di nuove parti di terreno che hanno portato la superficie totale del Museo Diffuso a 30 ettari facendone così una delle più grandi aree archeologiche attrezzate e fruibili della Puglia. Fin dall'inizio si è cominciato a dialogare con i cittadini residenti nel territorio circostante l'area archeologica. Immediatamente infatti si è sentita l'esigenza di far comprendere a tutti quali fossero i vantaggi per la Comunità di un'operazione come quella che si stava realizzando. L'apertura del Laboratorio Ecomuseale nel centro cittadino ha permesso di dialogare più facilmente con le persone che abitano il territorio e di renderle partecipi e sostenitrici dell'esperienza. Lunghi e proficui incontri tra esperti, studiosi, ricercatori, storici locali, artisti, pensatori e cittadini comuni interessati alla vita del proprio paese, hanno creato una profonda conoscenza. Tutti sono usciti arricchiti di consapevolezza e di valori da un'esperienza che si è rilevata estremamente coinvolgente. Con i cittadini di Cavallino è stata realizzata una Mappa di Comunità che ha messo in evidenza come l'area archeologica sia da sempre, e anche oggi, l'elemento centrale su cui ruotano le attività del paese. La Regione Puglia ha sostenuto il progetto Mappa di Comunità facendone un progetto pilota associato al Piano Paesaggistico Territoriale (PPTR), strumento nato per tutelare e proteggere il patrimonio culturale, in funzione di

uno sviluppo sostenibile del territorio. Il Progetto non è stato così “calato dall’alto” ma costruito insieme alla Comunità; i cittadini sono stati insieme promotori e fruitori e quindi protagonisti a 360 gradi dell’esperienza progettuale e della sua realizzazione. Tutti questi sforzi hanno reso possibile il riconoscimento, emanato con D.G.R. n° 48 del 29/01/2015, del Museo Diffuso quale Ecomuseo di interesse Regionale secondo i dettami della Legge Regionale 15/2011. Nel 2015 è stato inaugurato il MUDI - Museo Didattico Archeologico che sorge nell’area di un ex asilo, recuperata dal Comune, per raccontare la storia dei Messapi che hanno vissuto nell’insediamento di Cavallino e dei manufatti rinvenuti durante le ricerche archeologiche. Il tema centrale del Museo è la trasformazione, avvenuta alla metà del VI secolo a.C., di un abitato a capanne dell’età del Ferro in una città in cui si sviluppano le prime strutture urbane. L’allestimento è arricchito da ricostruzioni tridimensionali che descrivono scene delle attività quotidiane. La casa messapica, le macine per il grano, i pithoi realizzati ad impasto o con argille depurate per contenere le derrate, un telaio e tantissimi altri oggetti di uso comune testimoniano, oltre una fervente attività artigianale, anche una propensione del popolo messapico all’arte della guerra. Nell’area esterna è stata realizzata una ricostruzione sperimentale, in scala reale, di una casa di abitazione della metà del VI secolo a.C.

Tipologia prevalente	Parco archeologico
Altre tipologie	Museo, galleria non a scopo di lucro e/o raccolta
Categoria prevalente	Archeologia
Anno istituzione	2003
Anno apertura pubblico	2003
Stato	Aperto al pubblico
Mostre temporanee	si
Budget Autonomo	si

LOCALIZZAZIONE

LOCALIZZAZIONE

Via/Piazza	Piazzetta F.lli Cervi,
CAP	73020

Comune Cavallino

Bene urbano no

GEOREFERENZIAZIONE

Tipo di georeferenziazione areale

Tecnica di georeferenziazione rilievo da foto aerea senza sopralluogo

GEOJson info originale

```
{"type":"Feature","geometry":{"type":"Polygon","coordinates":[[[18.1948993,40.3169882],[18.1965563,40.3185994],[18.1974861,40.3197466],[18.1995588,40.3198568],[18.2006139,40.320051],[18.2017986,40.3193852],[18.2029651,40.3188502],[18.2037576,40.3181207],[18.2046525,40.3175002],[18.2055196,40.3168059],[18.2054588,40.3155229],[18.2044587,40.3144336],[18.2034961,40.3136224],[18.2019295,40.3123812],[18.1974358,40.3150749],[18.1948993,40.3169882]]]],"properties":{}}
```

INFORMAZIONI DI CONTATTO

INFORMAZIONI DI CONTATTO

Sitoweb <https://www.unisalento.it/it/musei/museo-diffuso-di-cavallino>

Email museodiffusocavallino@unisalento.it

Telefono 333 4253408

MULTIMEDIA E DOCUMENTI

MULTIMEDIA E DOCUMENTI

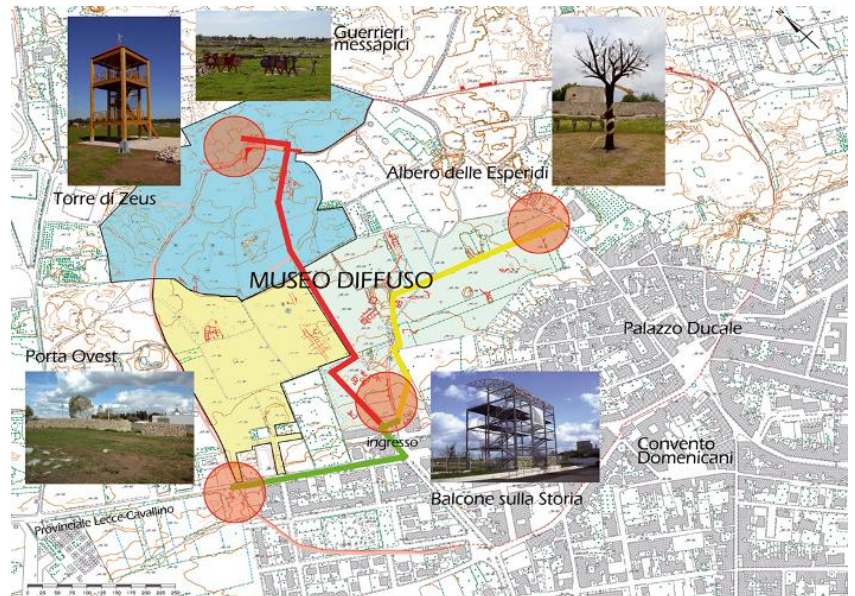
Nome file 01 (1585136587).jpg

Tipo Fonte File

Descrizione Pianta Museo Diffuso Cavallino

Ordinamento 1

File



MULTIMEDIA E DOCUMENTI

Nome file 02 (1585136689).jpg

Tipo Fonte File

Descrizione Localizzazione Museo Diffuso

Ordinamento 2

File



MULTIMEDIA E DOCUMENTI

Nome file 03 (1585136758).jpg

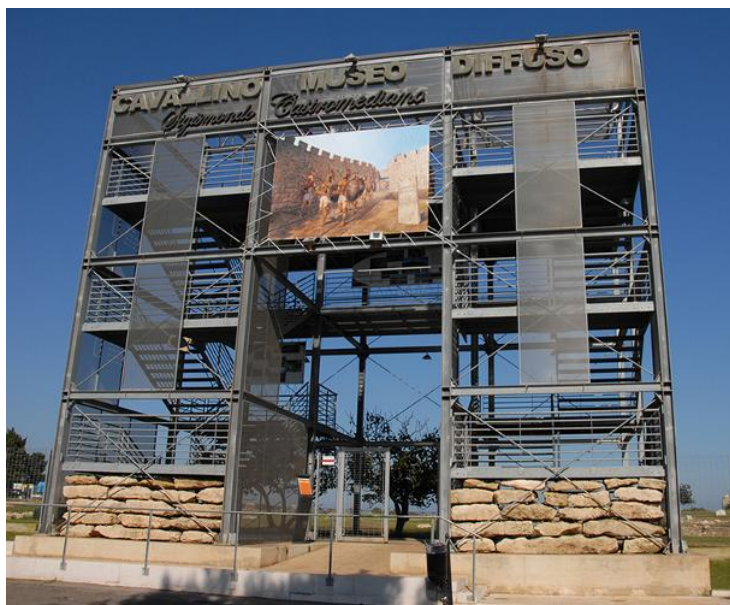
Tipo Fonte File

Descrizione Ingresso Museo Diffuso

Ordinamento

3

File



MULTIMEDIA E DOCUMENTI

Nome file

04 (1585136812).jpg

Tipo Fonte

File

Descrizione

Museo Diffuso panoramica

Ordinamento

4

File



MULTIMEDIA E DOCUMENTI

Nome file

05 (1585136874).JPG

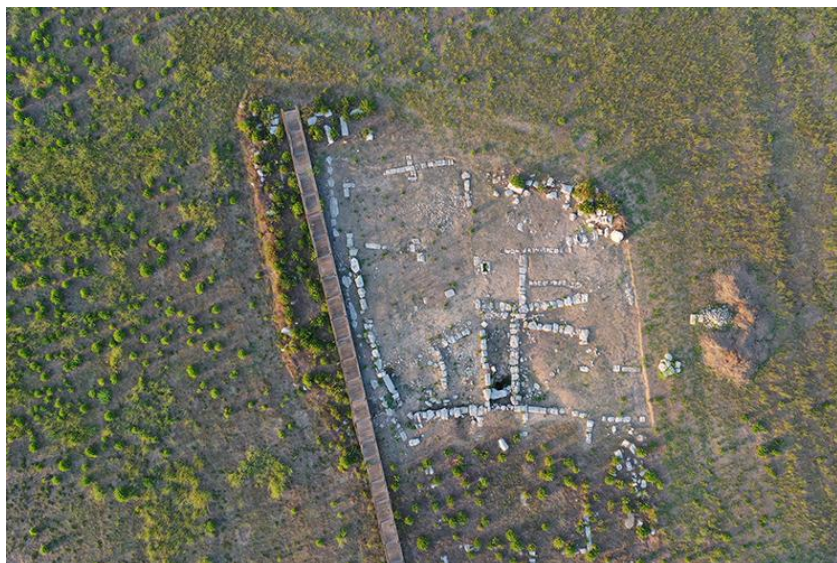
Tipo Fonte

File

Descrizione Area archeologica - ripresa da drone

Ordinamento 5

File



MULTIMEDIA E DOCUMENTI

Nome file 06 (1585136948).JPG

Tipo Fonte File

Descrizione Area archeologica - ripresa da drone

Ordinamento 6

File



MULTIMEDIA E DOCUMENTI

Nome file 07 (1585137041).JPG

Tipo Fonte

File

Descrizione

Area archeologica - ripresa da drone

Ordinamento

7

File



MULTIMEDIA E DOCUMENTI

Nome file

08 (1585137112).JPG

Tipo Fonte

File

Descrizione

Museo Diffuso - ripresa da drone

Ordinamento

8

File



MULTIMEDIA E DOCUMENTI

Nome file 09 (1585137206).jpg
Tipo Fonte File
Descrizione Ricostruzione grafica abitato di età arcaica
Ordinamento 9

File



MULTIMEDIA E DOCUMENTI

Nome file 10 (1585137302).jpg
Tipo Fonte File
Descrizione Ricostruzione grafica quartiere messapico
Ordinamento 10

File



MULTIMEDIA E DOCUMENTI

Nome file	11 (1585137408).jpg
Tipo Fonte	File
Descrizione	Cantiere Scuola di Archeologia Unisalento
Ordinamento	11

File



MULTIMEDIA E DOCUMENTI

Nome file	12 (1585137504).jpg
Tipo Fonte	File
Descrizione	Cava messapica (VI sec. a.C.)
Ordinamento	12

File



MULTIMEDIA E DOCUMENTI

Nome file	13 (1585137561).jpg
Tipo Fonte	File
Descrizione	Area archeologica sotto la neve
Ordinamento	13

File



MULTIMEDIA E DOCUMENTI

Nome file	14 (1585137619).jpg
Tipo Fonte	File
Descrizione	Museo Diffuso paesaggio

Ordinamento

14

File



MULTIMEDIA E DOCUMENTI

Nome file

15 (1585137697).jpg

Tipo Fonte

File

Descrizione

Museo Didattico Archeologico (MUDI) esterno

Ordinamento

15

File



MULTIMEDIA E DOCUMENTI

Nome file

16 (1585137779).jpg

Tipo Fonte

File

Descrizione MUDI ricostruzione magazzino

Ordinamento 16

File



MULTIMEDIA E DOCUMENTI

Nome file 17 (1585137859).jpg

Tipo Fonte File

Descrizione MUDI manichini iperrealistici

Ordinamento 17

File



MULTIMEDIA E DOCUMENTI

Nome file 18 (1585138015).jpg

Tipo Fonte

File

Descrizione

MUDI panoramica interno

Ordinamento

18

File



MULTIMEDIA E DOCUMENTI

Nome file

19 (1585138102).jpg

Tipo Fonte

File

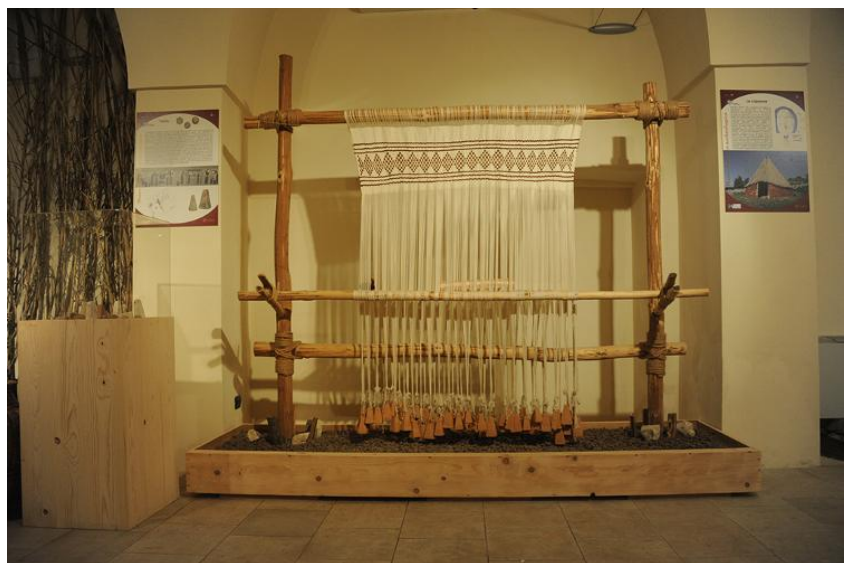
Descrizione

MUDI ricostruzione telaio messapico

Ordinamento

19

File



MULTIMEDIA E DOCUMENTI

Nome file	20 (1585138211).jpg
Tipo Fonte	File
Descrizione	MUDI ricostruzione casa messapica (VI sec. a.C.)
Ordinamento	20

File



PERCORSI TEMATICI

COORDINATE

Longitudine	771881.7085
Latitudine	4468265.7006

TARGET PERCORSO

Target percorso	Bambini in età scolare
Titolo tappa	Museo diffuso di Cavallino

Descrizione tappa

Se dico museo a cosa pensi? Molto probabilmente ad un luogo in cui ci sono vetrine con all'interno degli oggetti antichi esposti per i visitatori. Non tutti i musei però sono uguali. A Cavallino, vicino Lecce, c'è un museo particolare, che è definito diffuso perché comprende un'area assai vasta. Pensa che c'è addirittura una specie di balcone, alto 10 metri, da cui ci si può affacciare sulla storia! In questo museo sono conservati i resti di tre insediamenti antichi: un villaggio di capanne dell'Età del Bronzo (XVI-XV secolo a.C.), un secondo villaggio dell'VIII secolo a.C. e infine una città di VI secolo a.C. abitata dai Messapi, il popolo preromano insediato nella Apulia meridionale, circondata da possenti mura di difesa. Puoi visitare il museo a piedi

oppure in bicicletta, perché ci sono anche piste ciclabili che si snodano tra il verde e i resti archeologici. E quando sei stanco puoi sederti su una panchina e goderti il sole, assaporare la pace, immaginare il tempo e le storie che furono.

Icona Tappa

1906000

ANNOTAZIONI